



DELIBERA N. 309 del 21 dicembre 2016

Individuazione definitiva delle risorse per il finanziamento della retribuzione di posizione e di risultato della dirigenza camerale - anno 2016.

La Giunta,

- richiamato il CCNL per il quadriennio normativo 1998 – 2001 relativo all’Area della dirigenza del Comparto Regioni e Autonomie locali sottoscritto il 23.12.1999, con particolare riferimento agli artt. 26 e seguenti;
- visti il CCNL Dirigenza del Comparto Regioni – Autonomie Locali relativo al quadriennio normativo 2002÷2005 e al biennio economico 2002÷2003 sottoscritto in data 22.2.2006; il CCNL Dirigenza del Comparto Regioni-Autonomie locali relativo al biennio economico 2004÷2005 sottoscritto in data 14.05.2007; il CCNL Dirigenza del Comparto Regioni – Autonomie Locali relativo al quadriennio normativo 2006÷2009 e al biennio economico 2006÷2007 sottoscritto in data 22.2.2010; il CCNL Dirigenza del Comparto Regioni-Autonomie locali relativo al biennio economico 2008÷2009 sottoscritto in data 03.08.2010;
- visto, in particolare l’art. 19 c. 1 del CCNL 22/2/2010, a mente del quale:
 1. le Camere di Commercio possono integrare, in aggiunta alle disponibilità derivanti dall’applicazione dell’art. 16, e nella misura rispettivamente prevista dal comma 2, le risorse finanziarie, di cui all’art.26 del CCNL del 23.12.1999, qualora siano in possesso dei seguenti requisiti, riferiti al 31.12.2007:
 - a. il rispetto dei vincoli di contenimento della spesa per il personale previsti specificamente per le Camere di Commercio dalle disposizioni delle vigenti leggi finanziarie;
 - b. l’avvenuta formale introduzione di un sistema di programmazione e controllo, integrato nelle sue componenti del controllo strategico, di quello di gestione e della valutazione, ancorato a precisi indicatori di efficienza e di qualità dei servizi, definiti con carattere di uniformità per tutte le Camere di Commercio, in coerenza con le previsioni dell’art. 35 del DPR n. 254/2005, come rilevato dall’Osservatorio Unioncamere annualità 2008;
 - c. il rispetto da parte della singola Camera di Commercio di valori predeterminati degli indicatori di equilibrio economico finanziario, definiti in modo uniforme per tutte le Camere di Commercio, in attuazione del decreto del Ministro per lo sviluppo economico 8.2.2006, come specificati nel comma successivo;



- d. l'esito, presso la singola Camera di Commercio, delle valutazioni dei risultati dei dirigenti, strutturate secondo il sistema delineato nell'art.7 del CCNL del 14.5.2007, non inferiore alla media complessiva del 90% per il biennio 2006-07 del valore massimo attribuibile secondo il sistema di valutazione adottato;
- richiamata la Deliberazione di Giunta n. 373 del 18.12.2000, concernente l'applicazione del CCNL, area della Dirigenza del Comparto Regioni-Autonomie locali per il quadriennio normativo 1998-2001 e per il biennio economico 1998-1999;
 - preso atto che, a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. 150/2009 e delle modifiche intervenute al D.Lgs. 165/2001, lo scenario delle relazioni sindacali si è modificato e che si è ridotto il numero delle materie oggetto di contrattazione decentrata principalmente a due: la verifica della sussistenza delle condizioni per l'applicazione dei commi 3, 4 e 5 dell'art. 26 del CCNL 23.12.1999 e le modalità di utilizzo delle risorse decentrate;
 - preso atto che negli Enti con meno di cinque dirigenti la contrattazione decentrata è sostituita dall'istituto dell'informazione;
 - richiamate le proprie deliberazioni n. 86 del 18.3.2002, relativa alla graduazione degli incarichi dirigenziali, e n. 231 del 25.7.2006, relativa alla rideterminazione degli importi delle retribuzioni di posizione e di risultato e confermatone il contenuto, anche alla luce della sempre maggiore specializzazione richiesta alla dirigenza camerale in termini di competenza, tanto tecnica quanto manageriale e di gestione delle risorse, necessaria per ricoprire la posizione, in relazione alla difficoltà dei processi decisionali e al livello d'impatto/importanza sull'organizzazione delle decisioni relative alla posizione in esame;
 - vista la propria deliberazione n. 291 del 7 dicembre scorso e ritenuto, pertanto, di confermare la complessità organizzativa dell'Ente camerale, anche al fine di consentire, nel definire gli importi correlati alle posizioni dirigenziali, secondo quanto previsto dall'art. 27, comma 5, del CCNL 23.12.1999, il superamento del valore massimo della retribuzione di posizione indicato dal contratto nazionale stesso;
 - richiamata la propria deliberazione n. 324 del 9 dicembre 2010, con la quale, a seguito del collocamento in aspettativa senza assegni del dirigente dell'area affari amministrativi, chiamato a svolgere il ruolo di Segretario Generale presso altra Camera, nel prendere atto delle assegnazioni ai dirigenti della Camera di Commercio delle responsabilità legate alle attività svolte dai Servizi dell'Area Affari Amministrativi, come effettuate dal Segretario Generale con



provvedimento n. 422 del 11.10.2010:

- erano stati rideterminati i valori della retribuzione di posizione, comprensivi dei valori degli incrementi contrattuali previsti dai CCNL del 14.5.2007, del 22.2.2010 e del 3.8.2010;
- era stato incrementato, degli importi destinati esclusivamente a tale scopo dai CC.CC.NN.L del 22.2.2010 e del 3.8.2010, pari complessivamente ad € 10.218,58, l'ammontare complessivo delle risorse relative alla retribuzione teorica di risultato;
- richiamato l'art. 15 del Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi, approvato dal Consiglio camerale con deliberazione n. 17 del 13 dicembre 2012, il quale articola la Dirigenza camerale nella fascia dirigenziale di vertice, corrispondente al Segretario Generale, e nella fascia dirigenziale di Area, con rilevanza ai fini della graduazione delle funzioni e della responsabilità, nonché della determinazione del relativo trattamento economico;
- richiamato, altresì, l'art. 9 del Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi, in base al quale *“l'Area costituisce l'unità organizzativa di massimo livello posta a governo delle macro funzioni dell'ente ed è punto di riferimento per la pianificazione operativa degli interventi e delle attività sulla base delle scelte strategiche generali dell'ente, il coordinamento delle unità organizzative collocate al suo interno, controllo di efficacia delle politiche e degli interventi realizzati, per la parte di propria competenza, anche in termini di grado di soddisfacimento dei bisogni”*;
- richiamati, in particolare, i commi 2 e 6 dell'art. 9 del Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi, in base ai quali *“le aree sviluppano funzioni a rilevanza esterna o di supporto per l'attività dell'ente”* e *“dispongono di un elevato grado di autonomia progettuale e operativa nell'ambito degli indirizzi dati dagli organi di governo dell'ente, nonché di tutte le risorse e le competenze necessarie al raggiungimento dei risultati, nel rispetto dei vincoli di efficienza e di economicità complessive dell'ente”*;
- vista la propria deliberazione n. 222 del 9 settembre scorso, di individuazione delle risorse per il finanziamento della retribuzione di posizione e di risultato della dirigenza camerale per l'anno 2016;
- visto l'art. 26 del CCNL 23.12.1999, ai fini dell'applicabilità dei commi 2, 3, 4, 5, ovvero la definizione di maggiori risorse nell'ambito delle effettive disponibilità di bilancio, da destinare alla retribuzione di posizione e di risultato della dirigenza in relazione all'attivazione di nuovi servizi o di processi di riorganizzazione finalizzati all'accrescimento dei livelli qualitativi e



quantitativi dei servizi esistenti, ovvero a nuove competenze che incrementano il grado di responsabilità e capacità gestionale della dirigenza;

- visto, in particolare, il comma 2 del citato articolo 26, che consente, agli Enti, ove nel bilancio sussista la relativa capacità di spesa, di integrare, dall'anno 1999, le risorse economiche di cui al comma 1, sino ad un importo massimo dell'1,2% del monte salari della dirigenza per l'anno 1997;
- ritenuto, pertanto, di confermare la destinazione, al finanziamento della retribuzione di posizione e di risultato della dirigenza, l'importo di € 2.348,10, pari all'1,2% del Monte salari 1997;
- visto, altresì, il comma 3 dell'art. 26, che statuisce che *"In caso di attivazione di nuovi servizi o di processi di riorganizzazione finalizzati all'accrescimento dei livelli qualitativi e quantitativi dei servizi esistenti, ai quali sia correlato un ampliamento delle competenze con incremento del grado di responsabilità e di capacità gestionale della dirigenza ovvero un incremento stabile delle relative dotazioni organiche, gli enti, nell'ambito della programmazione annuale e triennale dei fabbisogni di cui all'art. 39, comma 1, della legge 449/1998, valutano anche l'entità delle risorse necessarie per sostenere i maggiori oneri derivanti dalla rimodulazione e nuova graduazione delle funzioni dirigenziali direttamente coinvolte nelle nuove attività e ne individuano la relativa copertura nell'ambito delle capacità di bilancio con conseguente adeguamento delle disponibilità del fondo per la retribuzione di posizione e di risultato"*;
- ritenuto, pertanto, di confermare l'applicazione del comma 3 dell'art. 26 del CCNL, motivata dalla necessaria attività di coordinamento dei nuovi servizi attivati e dei processi di riorganizzazione finalizzati all'accrescimento dei servizi esistenti già individuati nella precedente deliberazione n. 180 del 29 giugno u.s., relativa alla determinazione delle risorse per le politiche di sviluppo delle risorse umane e per la produttività del personale camerale dell'anno 2016, che si intende qui integralmente richiamata;
- richiamato l'art. 32 del CCNL 23.12.1999 relativo all'omnicomprensività del trattamento economico;
- visto l'art. 27 c. 9 del CCNL 23.12.1999, il quale prevede che *"[...] eventuali risorse che risultassero ancora disponibili sono temporaneamente utilizzate per la retribuzione di risultato relativa al medesimo anno e quindi riassegnate al finanziamento della retribuzione di posizione a decorrere dall'esercizio finanziario successivo"*;



- preso atto che, l’art. 28 del CCNL 23.12.1999, prevede che al finanziamento della retribuzione di risultato dei dirigenti sia destinata una quota in misura non inferiore al 15% delle risorse complessive del Fondo;
- vista la propria deliberazione n. 12 del 27 gennaio 2016, con cui è stato approvato il Piano delle performance 2016÷2018, al quale sono allegati la Relazione Previsionale e programmatica 2016, approvata dal Consiglio camerale con deliberazione n. 11 del 4 novembre 2015, e le schede analitiche degli obiettivi operativi 2016;
- vista la determinazione del Segretario Generale n. 70 del 3 febbraio u.s., con la quale sono stati assegnati, ai Dirigenti, gli Obiettivi di Area;
- ritenuto di confermare, per quanto ai punti precedenti, per l’anno 2016, un incremento del fondo per l’attivazione di nuovi servizi e di processi di riorganizzazione finalizzati all’accrescimento dei livelli qualitativi e quantitativi dei servizi esistenti nell’ammontare di € 128.877,44;
- vista la propria deliberazione n. 179 del 5 luglio 2010, di approvazione delle Disposizioni per la disciplina e la gestione dei contratti di sponsorizzazione, con la quale è stato stabilito, all’art. 11 comma 2, di destinare, al Fondo per il finanziamento della retribuzione di posizione e di risultato della dirigenza, fino al 10% di eventuali economie di spesa derivanti dalle sponsorizzazioni;
- visto l’art. 6 punto 13 della convenzione per la gestione del servizio di cassa della Camera di Commercio, in essere fino al 30 giugno, in base al quale l’Istituto Cassiere si impegna a versare, annualmente, a favore dell’Ente, a titolo di sponsorizzazione, la somma di € 40.000,00, per il finanziamento di iniziative dirette della Camera medesima;
- preso atto che, pertanto, in base alla convenzione di cui al punto precedente, il precedente Istituto cassiere ha versato la metà di quanto previsto per l’intera annualità;
- vista la nuova convenzione per il servizio di cassa, con decorrenza 1° luglio, in base alla quale l’Istituto Cassiere si impegna a versare, annualmente, a favore dell’Ente, a titolo di sponsorizzazione, la somma di € 10.000,00, per il finanziamento di iniziative dirette della Camera medesima;
- preso atto che, pertanto, il nuovo Istituto cassiere ha versato la somma di € 5.000,00;
- viste, inoltre, le determinazioni del Segretario generale n. 194 del 4 aprile, 279 del 23 maggio, 280 del 24 maggio, 315 e 317 del 9 giugno, 324 del 10 giugno, 458 del 15 settembre, di approvazione degli schemi di contratto per sponsorizzazioni varie di eventi camerali;



- preso atto che, pertanto, i Ricavi di competenza del 2016, relativamente ai contratti di sponsorizzazione, sono pari ad € 41.983,35, il cui 10% è pari ad € 4.198,00;
- visto l'art. 53 c. 7 del D.Lgs. 165/2001, a mente del quale *“I dipendenti pubblici non possono svolgere incarichi retribuiti che non siano stati conferiti o previamente autorizzati dall'amministrazione di appartenenza. Ai fini dell'autorizzazione, l'amministrazione verifica l'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi. Con riferimento ai professori universitari a tempo pieno, gli statuti o i regolamenti degli atenei disciplinano i criteri e le procedure per il rilascio dell'autorizzazione nei casi previsti dal presente decreto. In caso di inosservanza del divieto, salve le più gravi sanzioni e ferma restando la responsabilità disciplinare, il compenso dovuto per le prestazioni eventualmente svolte deve essere versato, a cura dell'erogante o, in difetto, del percettore, nel conto dell'entrata del bilancio dell'amministrazione di appartenenza del dipendente per essere destinato ad incremento del fondo di produttività o di fondi equivalenti.”*;
- preso atto che si è reso necessario procedere al recupero della somma di € 6.233,28, per attività extra-istituzionali svolte in difetto di formale autorizzazione, ancorché a conoscenza della Giunta camerale, da parte di un dirigente;
- vista la relazione tecnica al fondo, allegata alla presente deliberazione, di cui forma parte integrante, e fatti propri i contenuti della stessa;
- visto, ancora, l'art. 28 c. 2 del CCNL 23.12.99, a mente del quale *“Le risorse destinate al finanziamento della retribuzione di risultato devono essere integralmente utilizzate nell'anno di riferimento. Ove ciò non sia possibile, le eventuali risorse non spese sono destinate al finanziamento della predetta retribuzione di risultato nell'anno successivo.”*;
- vista la deliberazione consiliare n. 14 del 18 dicembre 2014, di approvazione delle linee programmatiche per il quinquennio 2015÷2019;
- visto il D.P.R. 2 novembre 2005, n. 254, relativo al Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio, il quale prevede la formazione di budget direzionali e che denota una sempre maggior accentuazione dei profili di autonomia e di responsabilità delle figure dirigenziali;
- visto l'art. 1 c. 236 della L. 28 dicembre 2015, n. 208, a mente del quale *“Nelle more dell'adozione dei decreti legislativi attuativi degli articoli 11 e 17 della legge 7 agosto 2015, n. 124, con particolare riferimento all'omogeneizzazione del trattamento economico fondamentale*



e accessorio della dirigenza, tenuto conto delle esigenze di finanza pubblica, a decorrere dal 1° gennaio 2016 l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2015 ed è, comunque, automaticamente ridotto in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio, tenendo conto del personale assumibile ai sensi della normativa vigente.”;

- visto il parere del Collegio dei Revisori dei conti, chiamati ad esprimersi ai sensi dell’art. 5 comma 3 del CCNL 23.12.1999;
- vista la deliberazione del Consiglio camerale n. 17 del 16 dicembre 2015, di approvazione del preventivo annuale 2016 e della relativa relazione;
- visto l’art. 13 comma 1 del D.P.R. 254/2005, con il quale si affida la gestione del budget direzionale ai dirigenti, nell’ambito delle competenze previste dal regolamento interno sull’organizzazione degli uffici e dei servizi;
- visto l’art. 13 comma 2 del D.P.R. 254/2005, che prevede che l’effettivo utilizzo del budget direzionale sia disposto con provvedimento dirigenziale;
- vista la propria deliberazione n. 321 del 21 dicembre 2015, di approvazione del budget direzionale 2016;
- vista la determinazione del Segretario Generale n. 605 del 23 dicembre 2015, con la quale sono state assegnate ai dirigenti le competenze in ordine all’utilizzo delle risorse del budget direzionale;
- attesa, pertanto, la relativa disponibilità di bilancio;
- visti i pareri, acquisiti agli atti, espressi sulla proposta di deliberazione ai sensi dell’art. 33, comma 3, del vigente Regolamento sull’organizzazione degli uffici e dei servizi, nello specifico:
 - il parere favorevole di merito e fattibilità del Responsabile del Procedimento dell’Ufficio Ragioneria/affari generali e del Dirigente dell’Area Organi istituzionali e segreteria generale;
 - il parere favorevole di merito e di fattibilità del responsabile del procedimento del Servizio Organizzazione e personale e del dirigente dell’Area Anagrafe/Registri, responsabile ad interim del servizio Organizzazione e personale;



- il parere finanziario contabile favorevole del Responsabile del Servizio Ragioneria;
- il parere favorevole del Segretario Generale, in ordine alla conformità del provvedimento alle disposizioni normative, statutarie e regolamentari vigenti;
- richiamato il Regolamento sull'Organizzazione degli Uffici e dei Servizi approvato con Deliberazione del Consiglio n. 17 del 13 dicembre 2012;
- visto il Regolamento della Giunta Camerale approvato con propria deliberazione n. 127 del 3 maggio 2012;
- visto lo Statuto Camerale approvato dal Consiglio con deliberazione n. 24 del 5 dicembre 2011;
- vista la legge 29 dicembre 1993 n. 580 e successive modificazioni ed integrazioni;
- visto il D.L.vo 30 marzo 2001 n.165 e successive modificazioni ed integrazioni;
- a voti unanimi, espressi ed accertati nei modi di legge,

DELIBERA

- a) di confermare quanto previsto con la citata deliberazione n. 222 del 9 settembre scorso, cioè segnatamente:
 - di destinare l'1,2% del Monte salari 1997 ad incremento del Fondo per il finanziamento della retribuzione di posizione e di risultato dei dirigenti, per un importo di € 2.348,10;
 - di determinare, per l'anno 2016, in € 128.877,44 la consistenza delle risorse discrezionali per il finanziamento della retribuzione di posizione e di risultato dei dirigenti, di cui all'art. 26 c. 3 del CCNL 23.12.1999;
- b) di destinare, altresì, all'indennità di risultato dei dirigenti la somma complessiva di € 10.431,28, derivante dall'applicazione dell'art. 53 c. 7 del D.Lgs. 165/2001 e dalle Disposizioni per la disciplina e la gestione dei contratti di sponsorizzazione, approvate con deliberazione n. 179 del 5 luglio 2010;
- c) di fare proprio il contenuto della relazione tecnica finanziaria al fondo, allegata al presente provvedimento, di cui forma parte integrante, dando atto che il fondo per il finanziamento della retribuzione di posizione e di risultato dei dirigenti ammonterà complessivamente ad € 282.531,49, comprensivo di tutte le somme di cui ai punti precedenti, destinando le risorse come previsto dalla propria deliberazione n. 324 del 9.12.2010;
- d) di disporre affinché il Segretario Generale ridetermini, con proprio provvedimento, il totale del fondo per il finanziamento dell'indennità di posizione e di risultato della dirigenza per l'anno 2016, tenendo conto di quanto ai punti precedenti;



e) di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile.

Il Presidente

(dott. Giuseppe Riello)

Il Segretario Generale

(Dott. Cesare Veneri)

Allegati:

- ✓ *A - Relazione tecnico-finanziaria al fondo;*
- ✓ *B - Parere del Collegio dei Revisori dei conti.*

Relazione tecnico-finanziaria al Fondo per la per la retribuzione di posizione e di risultato della dirigenza anno 2016

Il Fondo per la retribuzione di posizione e di risultato della dirigenza anno 2016 viene costituito utilizzando le risorse a disposizione dell'Ente, secondo le disposizioni contrattuali.

In particolare, secondo quanto previsto dall'art. 26 CCNL 23 dicembre 1999 del comparto Regioni-Autonomie locali, vengono determinate, come segue, le risorse per il finanziamento della retribuzione di posizione e della retribuzione di risultato dei dirigenti:

Art. 26:

- c. 1:
 - a) l'importo complessivamente destinato al finanziamento del trattamento di posizione e di risultato di tutte le funzioni dirigenziali per l'anno 1998, secondo la disciplina del CCNL del 10.4.1996 e del CCNL del 27.2.1997;
 - b) le somme derivanti dalla attuazione dell'art. 43 della legge 449/1997;
 - c) i risparmi derivanti dalla applicazione della disciplina dell'art. 2, comma 3, del D. Lgs. n. 29/1993;
 - d) un importo pari all'1,25% del monte salari della dirigenza per l'anno 1997 a decorrere dal 31.12.1999 ed a valere per l'anno 2000, corrispondente all'incremento, in misura pari ai tassi programmati di inflazione, del trattamento economico della dirigenza, eccedente quello tabellare e la indennità integrativa speciale. A chiarimento dell'ambiguità del dettato contrattuale, l'ARAN (cfr. Parere AII_111) ha precisato che, le somme derivanti dall'applicazione di questo comma, devono considerarsi definitivamente acquisite tra quelle destinate al finanziamento della retribuzione di posizione e di risultato della dirigenza;
 - e) le risorse che specifiche disposizioni di legge finalizzano alla incentivazione della dirigenza, quali quelle di cui all'art. 37 del presente CCNL e all'art. 18 della L. 109/94 e successive modificazioni ed integrazioni;
 - f) le somme connesse al trattamento incentivante del personale dirigenziale trasferito agli enti del comparto a seguito della attuazione dei processi di decentramento e delega di funzioni;
 - g) l'importo annuo della retribuzione individuale di anzianità nonché quello del maturato economico di cui all'art.35, comma 1, lett. b del CCNL del 10.4.1996 dei dirigenti comunque cessati dal servizio a far data dal 1.1.1998; tali risorse sono destinate alle finalità di cui all'art. 27;
 - i) le risorse derivanti dall'applicazione della disciplina dell'art. 32, da destinare al finanziamento della retribuzione di risultato, secondo quanto disposto dall'art. 20 del C.C.N.L. 22.01.2010;
- c. 2: ove nel bilancio sussista la relativa capacità di spesa, gli enti verificano la possibilità di integrare, dall'anno 1999, le risorse economiche di cui al comma 1, sino ad un importo massimo dell'1,2% del monte salari della dirigenza per l'anno 1997. Tale disciplina non trova applicazione nei confronti degli enti locali



in situazione di dissesto o di deficit strutturale, per i quali non sia intervenuta ai sensi di legge l'approvazione dell'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato;

- c. 3: in caso di attivazione di nuovi servizi o di processi di riorganizzazione finalizzati all'accrescimento dei livelli qualitativi e quantitativi dei servizi esistenti, *ai quali sia correlato un ampliamento delle competenze con incremento del grado di responsabilità e di capacità gestionale della dirigenza* ovvero un incremento stabile delle relative dotazioni organiche, gli enti, nell'ambito della programmazione annuale e triennale dei fabbisogni di cui all'art.39, comma 1, della legge 449/1998, valutano anche l'entità delle risorse necessarie per sostenere i maggiori oneri derivanti dalla rimodulazione e nuova graduazione delle funzioni dirigenziali direttamente coinvolte nelle nuove attività e ne individuano la relativa copertura nell'ambito delle capacità di bilancio con conseguente adeguamento delle disponibilità del fondo per la retribuzione di posizione e di risultato. Analoga disciplina si applica agli enti, anche di nuova istituzione, che istituiscano per la prima volta posti di qualifica dirigenziale nella dotazione organica;
- c. 4: a decorrere dal 31.12.1999, le risorse finanziarie destinate al finanziamento della retribuzione di posizione e della retribuzione di risultato della dirigenza possono essere integrate dagli enti nell'ambito delle effettive disponibilità di bilancio. Possono avvalersi di tale facoltà gli enti che certifichino di essere in possesso dei requisiti, desunti dal bilancio, individuati in una apposita intesa che le parti del presente CCNL si impegnano a stipulare entro il 30.4.2000; a tal fine l'ARAN convoca le organizzazioni sindacali firmatarie del presente contratto entro il mese successivo alla data della sua stipulazione. Nella predetta intesa sarà incluso un indice basato sul rapporto tra spesa per il personale con qualifica dirigenziale rispetto alla spesa per il restante personale;
- c. 5: gli enti possono integrare le risorse di cui al comma 1 con una quota non superiore al 6 % del minore importo del finanziamento a carico del pertinente capitolo di bilancio, derivante, a parità di funzioni e fatti salvi gli incrementi contrattuali, dalla riduzione stabile di posti di organico della qualifica dirigenziale.

Con il CCNL 12/02/2002, relativo al biennio economico 2000-2001, è stato stabilito, all'art. 1 c. 3, che, le indennità di posizione, fossero automaticamente ridotte di € 3.356,97 e la somma corrispondente resa indisponibile all'interno del Fondo. Pertanto, come evidenziato in fondo alla presente relazione, dal totale complessivo del Fondo stesso, pari, per il 2016, ad € 256.676,45, deve essere detratta la somma di € 13.428,00, cosicché, la somma disponibile, per il 2016, per il pagamento delle retribuzioni di posizione e di risultato, per la dirigenza camerale, risulta pari ad € 243.248,45.

Inoltre, il fondo così determinato, è stato integrato grazie al successivo intervento del CCNL 22.02.2006, in particolare con l'art. 23:

- c. 1: il valore economico della retribuzione di posizione di tutte le funzioni dirigenziali previste dall'ordinamento dei singoli enti, nell'importo annuo per tredici mensilità vigente alla data dell'1.1.2002 e secondo la disciplina dell'art. 27 del CCNL del 23.12.1999, è incrementato di un importo annuo di 520,00 euro, ivi compreso il rateo di tredicesima mensilità. Conseguentemente le risorse dedicate al finanziamento della retribuzione di posizione e risultato di cui all'art. 26 del CCNL del 23.12.1999 sono incrementate, dall'anno 2002, del corrispondente importo annuo complessivo;



- c. 3: a decorrere dall'1.1.2003 le risorse per la retribuzione di posizione e di risultato sono ulteriormente incrementate di un importo pari all'1,66% del monte salari dell'anno 2001, per la quota relativa ai dirigenti.

Vi è stato, altresì, un ulteriore incremento del fondo, determinato grazie agli aumenti previsti dall'art. 4 del CCNL 14.05.2007:

- c. 1: il valore economico della retribuzione di tutte le posizioni dirigenziali ricoperte alle date dell'1.1.2004 e dell'1.1.2005, nell'importo annuo per tredici mensilità, determinato secondo la disciplina dell'art. 27 del CCNL del 23.12.1999, è incrementato dei seguenti importi annui lordi, comprensivi del rateo di tredicesima mensilità:

€ 572, 00 all'1.1.2004;

€ 1.144, 00 all'1.1.2005,

che comprendono ed assorbono il precedente incremento.

Conseguentemente, le risorse destinate al finanziamento della retribuzione di posizione e di risultato, di cui all'art.26 del CCNL del 23.12.1999, sono incrementate, dall'anno 2005, in misura corrispondente agli incrementi di retribuzione riconosciuti a ciascuna funzione dirigenziale.

- c. 4: a decorrere dal 31.12.2005 ed a valere per l'anno 2006, le risorse per la retribuzione di posizione e di risultato sono ulteriormente incrementate di un importo pari allo 0,89% del monte salari dell'anno 2003, per la quota relativa ai dirigenti.

Infine, le ultime due tornate contrattuali, entrambe siglate nel corso del 2010 e relative ai bienni economici 2007÷2008 e 2009÷2010, hanno stabilito ulteriori incrementi così sintetizzabili:

CCNL 22/02/2010 – quadriennio giuridico 2006÷2009 e biennio economico 2006÷2007:

- art. 16 c. 1: il valore economico della retribuzione di tutte le posizioni dirigenziali ricoperte alla data dell'1.1.2007, nell'importo annuo per tredici mensilità, determinato secondo la disciplina dell'art. 27 del CCNL del 23.12.1999, è incrementato di un importo annuo lordo, comprensivo del rateo di tredicesima mensilità, pari a € 478,40.

Conseguentemente, le risorse destinate al finanziamento della retribuzione di posizione e di risultato, di cui all'art. 26 del CCNL del 23.12.1999, sono incrementate, per l'anno 2007, in misura corrispondente agli incrementi di retribuzione riconosciuti a ciascuna funzione dirigenziale;

- art. 16 c. 4: le risorse destinate al finanziamento della retribuzione di posizione e di risultato della dirigenza, di cui all'art. 26 del CCNL del 23.12.1999, sono altresì incrementate, con decorrenza dal 31.12.2007, di un importo pari all'1,78% del monte salari relativo alla dirigenza per l'anno 2005, determinato in € 6.742,62 e da destinare alla retribuzione di risultato.

CCNL 03/08/2010 – biennio economico 2008÷2009

- art. 5 c. 1: il valore economico della retribuzione di tutte le posizioni dirigenziali ricoperte alla data dell'1.1.2009, nell'importo annuo per tredici mensilità, determinato secondo la disciplina dell'art. 27 del CCNL del 23.12.1999, è incrementato, con decorrenza dalla medesima data dell'1.1.2009, di un importo annuo lordo, comprensivo del rateo di tredicesima mensilità, pari a € 611,00.



Conseguentemente, le risorse destinate al finanziamento della retribuzione di posizione e di risultato, di cui all'art.26 del CCNL del 23.12.1999, sono incrementate, per l'anno 2009, in misura corrispondente agli incrementi di retribuzione riconosciuti a ciascuna funzione dirigenziale;

- c. 4: Le risorse destinate al finanziamento della retribuzione di posizione e di risultato della dirigenza, di cui all'art.26 del CCNL del 23.12.1999, sono altresì incrementate, con decorrenza dall'1.1.2009, nella misura dello 0,73 % del monte salari relativo alla dirigenza per l'anno 2007;
- c. 5. Le risorse di cui al comma 4 sono confermate anche per gli anni successivi al 2009 e, sommandosi a quelle già previste dall'art.16, comma 4, del CCNL del 22.2.2010, sono destinate integralmente al finanziamento della sola retribuzione di risultato dei dirigenti.

In realtà, il contratto presenta un'anomalia in quanto, apparentemente, non consente il finanziamento dell'aumento dell'indennità di posizione, stabilito dal contratto del 22 febbraio 2010, per l'anno 2008, in quanto lo stesso parla unicamente, come già evidenziato più sopra nella presente relazione, di aumenti delle risorse per l'anno 2007.

Tuttavia, poiché il successivo comma 3 dell'art. 16 statuisce che "A decorrere dal 31.12.2007, i valori minimi e massimi della retribuzione di posizione di cui all'art.27, comma 2, del CCNL del 23.12.1999, come modificati dall'art.4, comma 3, del CCNL del 14.5.2007, sono conseguentemente rideterminati nel valore minimo di € 10.922,17 e nel valore massimo di € 44.491,87", appare lampante che, necessariamente, l'aumento va mantenuto anche per il successivo anno e finanziato con un apposito incremento del Fondo, come certificato dal Collegio dei revisori dei Conti, nel verbale relativo alla riunione del 21 settembre 2010, relativo al controllo di compatibilità dei costi ex art. 5, c. 3 del CCNL Regioni-EE.LL. area dirigenza ed art. 40-bis d.lgs. 165/2001.

Tra l'altro, a chiarimento, è intervenuta l'ARAN (cfr. orientamento AII_85) che ha specificato che *"Come evidenziato nella relazione illustrativa al CCNL della dirigenza del Comparto Regioni-Autonomie Locali, del 22.2.2010 per la certificazione dei costi da parte della Corte dei Conti, l'art.16, comma 1, del suddetto CCNL del 22.2.2010, opera un diretto e specifico intervento migliorativo della retribuzione di posizione in godimento dei dirigenti, utilizzando a tal fine quota parte delle risorse complessivamente a disposizione per il rinnovo contrattuale.*

Pertanto, trattandosi di risorse previste e direttamente utilizzate dal CCNL nell'ambito di quelle destinate al finanziamento del rinnovo contrattuale relativo al biennio 2006-2007, le stesse restano acquisite tra quelle destinate alla copertura degli oneri della retribuzione di posizione e di risultato delle posizioni dirigenziali previste dall'ordinamento dell'ente anche per gli anni successivi al 2008.[...]".

Inoltre, solo il CCNL 03/08/2010 consente di incrementare stabilmente le risorse da destinare alla retribuzione di risultato, previste dall'art. 16 c. 4 del CCNL 22/02/2010, in quanto introduce la salvaguardia prevista dall'art. 5 c. 5.

Pertanto, il Fondo per l'anno 2016, è stato così determinato:

FONDO PER IL FINANZIAMENTO DELLA RETRIBUZIONE DI POSIZIONE E DI RISULTATO DEI DIRIGENTI ANNO 2016	
<u>CCNL</u> <u>23.12.1999</u>	<u>ART. 26 c.1</u>
	Lettera a), ivi compresa l'indennità massima attribuibile al dirigente assunto nell'ottobre 1999, ma il cui posto era già presente in pianta organica e messo a concorso nel 1998 ivi comprese le somme di cui all'art. 1 c. 3 lett. E) C.C.N.L. 12/02/2002
	€ 102.853,68
	Lettera b)
	€ 0
	Lettera c)
	€ 0
	Lettera d) – a partire dal 1° gennaio 2000 1,25% del M.S. 1997, riferito alla dirigenza, al netto degli oneri contributivi a carico Camera = 1,25% x Lit. 378.879.133
	€ 2.445,93
	Lettera e)
	€ 0
	Lettera f)
	€ 0
	Lettera g)
	€ 8.995,83
	Lettera i) – come integrata dall'art. 20 CCNL 22.02.2010 – da destinare alla retribuzione di risultato
	€ 11.155,47
	Totale
	€ 125.450,91
	<u>ART. 26 c. 2</u>
	1,2% del M.S. 1997, riferito alla dirigenza, al netto degli oneri contributivi a carico Camera = 1,2% x Lit. 378.879.133 (= Euro 195.674,74)
	€ 2.348,10
	Totale
	€ 2.348,10
	<u>ART. 26 c. 3</u>
	Integrazione per attivazione di nuovi servizi e di processi di riorganizzazione finalizzati all'accrescimento dei livelli qualitativi e quantitativi dei servizi esistenti
	€ 128.877,44
	Totale
	€ 128.877,44
	TOTALE
	€ 256.676,45
	di cui somme indisponibili ex art. 1 c. 3 lett. e) CCNL 12/02/2002
	€ 13.428,00
	TOTALE SOMME DISPONIBILI
	€ 243.248,45
<u>CCNL</u> <u>22.02.2006</u>	<u>ART. 23 c. 1</u>
	Rideterminazione retribuzione di posizione a far data dall'1.1.2002 - Competenza 2016
	€ 2.080,00
	<u>ART. 23 c. 3</u>
	Importo pari all'1,66% del M.S. 2001 riferito alla dirigenza, al netto degli oneri contributivi a carico Camera = 1,66% * € 262.310,77
	€ 4.354,36
	Totale
	€ 6.434,36

<u>CCNL</u> <u>14.05.2007</u>	<u>ART. 4 C. 1</u>
	Rideterminazione retribuzione di posizione a far data € 4.576,00 dall'1.1.2005 - Competenza 2016
	Totale € 4.576,00
	<u>ART. 4 C. 4</u>
	Importo pari allo 0,89% del M.S. 2003 riferito alla dirigenza, al netto degli oneri contributivi a carico Camera = 0,89% * 366.879,08 € 3.265,22
	Totale € 3.265,22
<u>CCNL</u> <u>22.02.2010</u>	<u>ART. 16 C. 1</u>
	Rideterminazione delle indennità di posizione - anno 2016 € 1.913,60
	Totale € 1.913,60
<u>CCNL</u> <u>03.08.2010</u>	<u>ART. 5, C. 1</u>
	Rideterminazione delle indennità di posizione anno 2016 2.444,00
	Totale € 2.444,00
	TOTALE FONDO € 261.881,63
<u>CCNL</u> <u>22.02.2010</u>	<u>ART. 16, C. 4</u>
	Importo pari all'1,78% del M.S. 2005 riferito alla dirigenza, al netto degli oneri contributivi a carico Camera = 1,78% * 378.799,00 - anno 2016 - da destinare alla retribuzione di ri- sultato € 6.742,62
	Totale € 6.742,62
<u>CCNL</u> <u>03.08.2010</u>	<u>ART. 5, C. 4</u>
	Importo pari allo 0,73% del M.S. 2007 riferito alla dirigenza, al netto degli oneri contributivi a carico Camera = 0,73% * 476.159,00 - anno 2016 - da destinare alla retribuzione di ri- sultato € 3.475,96
	Totale € 3.475,96
<u>ALTRE SOMME DESTINATE ALL'INDENNITA' DI RISULTATO ANNO 2016</u>	
	Somme derivanti dall'applicazione dell'art. 53 c. 7 del D.Lgs. 165/2001 € 6.233,28
	Contratti di sponsorizzazione € 4.198,00
	Totale € 10.431,28
	TOTALE FONDO ANNO 2016 € 282.531,49
	TOTALE FONDO ANNO 2015 € 284.000,00
	TOTALE DISPONIBILE € 282.531,49
	di cui da destinare obbligatoriamente, ai sensi dei vigenti CC.NN.L., alla RETRIBUZIONE DI RISULTATO € 31.805,323

Relazione illustrativa delle risorse ex art. 26 cc. 2 e 3 C.C.N.L. 23.12.1999.

Per quanto attiene al comma 2 dell'art. 26 del CCNL 31.12.1999, esso statuisce la possibilità, per gli Enti, sussistendo nel Bilancio la relativa capacità di spesa, di integrare le somme da destinare alla retribuzione di posizione e di risultato della dirigenza di un importo commisurato all'1,2% del M.S. 1997 della dirigenza, pari ad € 2.348,10.

Per ciò che attiene al comma 3, che trova il suo "alter ego" nell'art. 15 comma 5 del contratto del personale del comparto, esso statuisce che *"In caso di attivazione di nuovi servizi o di processi di riorganizzazione finalizzati all'accrescimento dei livelli qualitativi e quantitativi dei servizi esistenti, ai quali sia correlato un ampliamento delle competenze con incremento del grado di responsabilità e di capacità gestionale della dirigenza ovvero un incremento stabile delle relative dotazioni organiche, gli enti, nell'ambito della programmazione annuale e triennale dei fabbisogni di cui all'art.39, comma 1, della legge 449/1998, valutano anche l'entità delle risorse necessarie per sostenere i maggiori oneri derivanti dalla rimodulazione e nuova graduazione delle funzioni dirigenziali direttamente coinvolte nelle nuove attività e ne individuano la relativa copertura nell'ambito delle capacità di bilancio con conseguente adeguamento delle disponibilità del fondo per la retribuzione di posizione e di risultato. Analoga disciplina si applica agli enti, anche di nuova istituzione, che istituiscono per la prima volta posti di qualifica dirigenziale nella dotazione organica."*

A tal proposito, va sottolineato come, l'attuale approccio riorganizzativo della Camera di Commercio, evidenziato anche nel D.Lgs. 23/2010, di modifica della L. 580/1993, ne definisce la funzione quale ente esponenziale delle imprese del territorio, cosicché la gestione del complesso delle funzioni che emergono dal processo indicato, implica una forte accentuazione dei profili di autonomia e di responsabilità delle figure dirigenziali, sia per il Segretario Generale che per i Dirigenti di Area, investiti della gestione e scelta degli strumenti di attuazione dei programmi dell'Ente, nonché della responsabilità dei risultati, come previsto dal D.L.vo n° 165 del 2001 nel quadro della riforma degli enti camerali, del decentramento e della semplificazione amministrativa.

Secondo le priorità strategiche delineate dal Consiglio camerale nel Programma Pluriennale 2015-2019, la programmazione annuale della Camera di commercio di Verona per il 2016 si distingue per aspetti di continuità relativamente alle finalità di azione e alle aree strategiche di intervento, mentre, sotto l'aspetto più prettamente organizzativo, si denotano alcune specificità di azione legate anche al necessario adeguamento all'attuale contesto normativo.

In questo senso, infatti, il Piano della Performance, approvato dalla Giunta camerale con la deliberazione n. 12 del 27 gennaio 2016, struttura la programmazione dell'Ente secondo una serie di obiettivi operativi annuali il cui scopo è realizzare, attraverso opportune scelte organizzative ed economiche, una gestione quanto più orientata al miglioramento continuo e finalizzata al conseguimento di obiettivi di efficienza ed efficacia.

I diversi piani operativi programmati, dunque, sono finalizzati ad affiancare e supportare i processi di investimento ed internazionalizzazione delle imprese veronesi; ad operare in coordinamento con altri soggetti sia pubblici che privati per ottimizzare la gestione delle risorse del territorio; a garantire, con specifiche politiche di semplificazione e modernizzazione dell'attività amministrativa ed un attento e razionale utilizzo delle risorse, gli standard di qualità ed efficienza dei servizi offerti dalla Camera di commercio di Verona ai propri utenti.

Le specifiche azioni affidate nel corso del 2016 alla struttura camerale sono opportunamente strutturate per raggiungere gli obiettivi stabiliti, garantendo, al contempo, il rispetto delle norme in materia di spending review per le pubbliche amministrazioni, in particolare i limiti del ricorso alle forme di lavoro flessibile e alla riduzione degli oneri di



funzionamento. I livelli di efficienza ed efficacia dei servizi resi all'utenza sono quindi raggiunti anche attraverso azioni aggiuntive, tutte esplicitate nella citata deliberazione della Giunta camerale n. 12 del 27 gennaio 2016, con la quale sono stati definiti gli obiettivi per l'anno 2016 da affidare alla dirigenza e i relativi parametri di valutazione, e nella determinazione del Segretario Generale n. 70 del 3 febbraio 2016, di assegnazione degli obiettivi specifici di Area per l'anno 2016.

In particolare, nel corso degli ultimi anni, come confermato anche dal citato Piano delle performance 2016÷2018, al quale sono allegate le Schede analitiche obiettivi operativi 2016, alta è stata l'attenzione dell'Ente al consolidamento e allo sviluppo sociale ed economico del territorio; al sostegno alla competitività e all'internazionalizzazione delle imprese; alla promozione della trasparenza, legalità e tutela del mercato; alla semplificazione amministrativa, all'innovazione ed al miglioramento continuo dei servizi.

Pertanto, analogamente a quanto previsto per il personale dipendente, anche per la dirigenza si è provveduto ad incrementare il Fondo per la retribuzione di posizione e di risultato della dirigenza anno 2016, sulla base dell'apporto della dirigenza all'attuazione degli obiettivi assegnati alla struttura, in fase di approvazione del Piano della Performance, con la citata deliberazione n. 13 del 27 gennaio u.s..

Infatti, com'è ovvio, l'ambito di misurazione e valutazione della performance individuale deve evidenziare il contributo personale al raggiungimento degli obiettivi. Per questo, il Sistema di misurazione e valutazione adottato *“specifica che, per il personale dirigenziale, gli ambiti di misurazione e valutazione della performance individuale sono collegati:*

- a. agli indicatori di performance relativi all'ambito organizzativo di diretta responsabilità,*
- b. al raggiungimento di specifici obiettivi individuali,*
- c. alla qualità del contributo assicurato alla performance generale della struttura,*
- d. ai comportamenti organizzativi, cioè alle competenze professionali e manageriali dimostrate, compresa la capacità di valutazione differenziata dei collaboratori.”.*

Per quanto attiene agli obiettivi assegnati alla struttura e per i quali la Giunta, con propria deliberazione n. 180 del 29 giugno, ha disposto uno stanziamento nel Fondo per le politiche di sviluppo delle risorse umane e per la produttività, si ritiene di non dover procedere, in questa sede, ad una pedissequa riesposizione degli allegati alla citata delibera, ai quali si rimanda per ulteriori approfondimenti.

Basti, qui, evidenziare come sia proseguita, nel corso del 2016, l'attenzione dell'Ente all'orientamento al cliente, all'ottimizzazione dei servizi, reali, finanziari e di regolazione del mercato, al riequilibrio ed alla riutilizzazione delle risorse umane, finanziarie e materiali e come ciò abbia visto il diretto coinvolgimento, della dirigenza, nell'attività di coordinamento e gestione di tutti i nuovi servizi affidati all'Ente nonché nel consolidamento di quelli avviati negli anni precedenti, individuati con la citata deliberazione di Giunta n. 180. Pertanto, per l'attività di coordinamento e gestione degli obiettivi assegnati alla struttura, per i quali, con la citata deliberazione n. 180, è stato determinato un valore economico complessivo di € 948.776,90, si ritiene di poter destinare, al fondo dei dirigenti, la somma di € 128.877,44, equivalente al 13,55% del risparmio organizzativo teorico.

Per quanto attiene alle *“Altre somme destinate all'indennità di risultato”*, al loro interno troviamo la somma, di € 6.233,28, relativa alla restituzione, da parte di un dirigente, delle somme percepite per attività extra-istituzionale svolta senza formale autorizzazione della Giunta camerale e che, in base al comma 7 dell'art. 53 del D.Lgs. 165/2001, deve essere versato *“nel conto dell'entrata del bilancio dell'amministrazione di appartenenza del dipendente per essere destinato ad incremento del fondo di produttività o di fondi equivalenti.”*, nonché, come previsto dalle Disposizioni per la disciplina e la gestione dei

contratti di sponsorizzazione, approvate con deliberazione n. 179 del 5 luglio 2010, la somma di € 4.198,00, pari al 10% dei Ricavi rivenienti da sponsorizzazioni varie, come di seguito riepilogate:

DENOMINAZIONE	OGGETTO	IMPORTO
AEROLOGISTIK SRL	Wine top 2016	1.166,67
VILLA CORDEVIGO	Sito internet istituzionale	750,00
SANTO PASSAIA FURNITURE SRL	Wine top 2016	1.166,67
ANSELMi – CAVALIERE INTERNI SAS	Wine top 2016	1.166,67
RISERIA LA PILA SOC. AGR. A RL	Wine top 2016	1.166,67
ALBRIGI SRL	Wine top 2016	1.166,67
AEROPORTO CATULLO	Lavori ristrutturazione	7.000,00
FASOLO LUCA	Seminari sportello TPI	400,00
RADIO STUDIO PIU'	Emozioni Artigiane	3.000,00
UNICREDIT SPA	Istituto cassiere	20.000,00
BANCO POPOLARE DI VERONA S.C.	Istituto cassiere	5.000,00
TOTALE		41.983,35

Verifica delle disponibilità finanziarie dell'Amministrazione ai fini della copertura del Fondo

Per quanto attiene alle disponibilità di bilancio, per la copertura degli oneri connessi al finanziamento dell'indennità di posizione e di risultato della dirigenza, si evidenzia che, nel conto 321014 *Retribuzione di posizione e di risultato dirigenti* è stanziata la somma di € 284.942,86.

**CONTROLLO DI COMPATIBILITA' DEI COSTI EX ART.5, C.3 DEL C.C.N.L.
REGIONI – E.E.LL. AREA DIRIGENZA ED ART.40-BIS D.LGS.165/2001**

Oggi, 12 dicembre 2016, alle ore 16:45, presso la sede dell'Ente, si è riunito il Collegio dei Revisori per esprimere il parere sulla compatibilità dei costi ex art. 5, comma 3, del CCNL Regioni- Enti Locali area dirigenza ed articolo 40-bis D. lgs. 165/2001.

Il Collegio sindacale,

- esaminata la proposta di deliberazione della Giunta camerale relativa all'individuazione delle risorse per il finanziamento della retribuzione di posizione e di risultato della dirigenza camerale per l'anno 2016;
- riscontrata la documentazione prodotta a corredo di tale proposta ed in particolare il prospetto relativo alla costituzione del Fondo per il finanziamento della retribuzione di posizione e di risultato della dirigenza camerale – anno 2016, nonché la relazione tecnico-finanziaria, che illustra le norme soggiacenti la costituzione medesima;
- preso atto che il Fondo, ai sensi delle norme contrattuali, risulta pari ad € 282.531,49 comprensivo:
 - a) dell'importo di € 2.348,10 quota commisurata all' 1,2% del Monte Salari 1997 da destinare ad incremento del Fondo, a norma dell'art.26, comma 2, del CCNL 23.12.1999;
 - b) dell'importo di € 128.877,44 quale incremento del Fondo per l'attivazione di nuovi servizi e di processi di riorganizzazione finalizzati all'accrescimento dei livelli qualitativi e quantitativi dei servizi esistenti, di cui all'art.26, comma.3, del CCNL 23.12.1999;
- verificato che le somme disponibili per la corresponsione dell'indennità di posizione e di risultato della dirigenza ammontano ad € 282.531,49 al netto delle somme indisponibili di cui all'art.1 comma 3 lett. e) CNL 12.02.2002;
- considerato che, per quanto attiene alle disponibilità di bilancio per la copertura degli oneri connessi al finanziamento dell'indennità di posizione e di risultato della dirigenza, per l'anno 2016, nel conto 321014 è stata stanziata la somma di € 284.942,46;
- completati gli opportuni controlli,



DICHIARA

di aver verificato la compatibilità dei costi sopra riportati con i vincoli di bilancio, raccomandando all'Ente di attenersi, in fase di applicazione delle norme contrattuali, agli orientamenti espressi dall'ARAN sulle singole norme.

La riunione termina alle ore 17:30, previa stesura, lettura ed approvazione del presente verbale.

Verona, 12 dicembre 2016

IL COLLEGIO DEI REVISORI

Margherita Patrono Margherita Patrono

Pietro Furlan Pietro Furlan

Stefano Filippi Stefano Filippi